

I RAPIMENTI DA PARTE DEGLI ALIENI

Massimo Polidoro, in un suo video, inizia dicendo che spesso le apparenze ingannano e cita la prima coppia di coniugi, Betty e Barney, che riferirono di aver visto un disco volante e sostennero di essere stati rapiti dagli alieni. Questo episodio è il primo caso riportato di abduction.

Dopo di loro molte altre persone segnalavano tali avvenimenti e negli Stati Uniti si pensa che siano addirittura 4 milioni i possibili rapiti. Nel caso specifico dei coniugi Hill, i medesimi dichiararono di aver visto un disco volante durante un viaggio in macchina. Dopo continui incubi la moglie si convinse che gli alieni l'avevano rapita e le avevano cancellato i ricordi perché non si ricordava cosa avesse fatto un paio d'ore dopo l'avvistamento, mentre il marito, che in un primo momento non ricordava l'accaduto, poi sostenne anche lui di essere stato rapito dagli alieni e che addirittura gli avevano prelevato del liquido seminale.

Gli Hill decisero di rivolgersi al dr Benjamin Simon, uno psichiatra, che sottopose i coniugi ad una terapia ipnotica. Durante lo stato ipnotico Barney riferì che gli alieni incontrati avevano 2 grandi occhi ovali e scuri, non avevano né naso né orecchie ma una grande testa calva.

Bisogna notare che i racconti delle persone rapite sono molto simili tra di loro. Un gran numero dei cosiddetti "rapiti" riferì di essere stato preso mentre dormiva e portato su un ufo sotto ipnosi e buona parte di costoro descrisse il volto degli alieni con le stesse caratteristiche. Inoltre, tutti quelli che sono stati rapiti affermarono che gli extraterrestri comunicavano solamente con la telepatia e che il loro corpo era paralizzato e coperto da una membrana viscida che impediva la fuga.

L'unica cosa che varia tra i numerosi racconti sui rapimenti è il motivo per cui si viene rapiti, alcuni sostengono che gli alieni intervengono chirurgicamente sugli organi genitali in modo da prelevare gli spermatozoi o gli ovuli per eseguire degli esperimenti genetici, mentre altri sostengono che gli extraterrestri vogliono creare una razza ibrida uomo-alieno, altri ancora sostengono che queste creature impiantano sotto la pelle dei congegni per monitorarli, oppure alcuni dicono che sono stati rapiti perché gli alieni volevano avvisarli dei pericoli in cui stava per finire la Terra.

A questo punto ci si pone la domanda: ma cosa accade realmente in questi casi? La Terra è monitorata da invisibili dischi volanti che rapiscono le persone durante la notte e le usano per fare esperimenti genetici o per lanciare avvertimenti?

A queste domande Polidoro risponde che è difficile credere realmente a queste cose così come vengono raccontate, perché mancano delle prove oggettive che dimostrino effettivamente l'accaduto. In molte situazioni si tratta di falsi ricordi che sono stati creati in maniera artificiale durante una seduta di ipnosi. Diversi studi affermano che durante una seduta di ipnosi si possono modificare o creare completamente dei ricordi. I casi di rapimenti seguiti dai famosi psichiatri, Budd Hopkins e Jhon Mack, sono emersi solo dopo le sedute ipnotiche. Ma a questo punto sorge un'altra domanda: come mai una persona non è in grado di capire se un ricordo è falso, oppure no?

La psicologia studia molto la sindrome dei falsi ricordi, ovvero quando ci immaginiamo di sapere qualcosa ma non ci ricordiamo da dove arriva quel ricordo. È facile confondersi, se ad esempio io so che gli alieni mi sottopongono a degli esperimenti, io quest'informazione la so perché l'ho vissuta in prima persona o perché l'ho vista da qualche parte, in un film o letta in un libro. Se si è sotto ipnosi, che ti fa immaginare le cose in modo molto vivido, è ancora più complicato distinguere se quel ricordo è vero oppure no.

Polidoro aggiunge che non solo per le sedute di ipnosi si arriva a ricordare esperienze di abduction, infatti molte persone, che presumibilmente soffrono di "terrore notturno", si svegliano in una macchia di sudore,

con il corpo paralizzato, e sono in grado di udire anche ronzii e vedere strane luci pulsanti, hanno la sensazione che ci sia qualcuno nella stanza con loro di visibile, o non, che si siede sul loro petto, schiacciandolo o strangolandolo o che lo esamini in vario modo, dopo un po' il corpo torna a muoversi e tutte le sensazioni che provano si dissolvono.

La paralisi notturna è sempre stata presente, ad esempio i Babilonesi avevano chiamato questa terrorizzante intrusione "Lilut", che era il demone del vento che seduceva gli uomini di notte. Questo fenomeno era chiamato dagli ebrei "Lilith", nel medioevo "Lamia" e nell'antica Germania come "mare". In molte culture prendeva anche sembianze maschili con il nome di "Incubus", ossia incubo; nel salmo 91 è definito come "terrore notturno". Questa esperienza risulta autentica poiché nel nostro corpo avvengono dei reali cambiamenti fisiologici. Quando si sogna durante ogni fase REM, per 4 o 5 periodi ogni notte, il corpo risulta completamente paralizzato (tranne gli occhi). Questa paralisi molto probabilmente ha lo scopo di difendere l'individuo dai movimenti inconsulti provocati dai sogni. Le immagini di un sogno si possono estendere allo stato di veglia e colui che sta dormendo può vedere o sentire qualcosa che pensa essere presente nella propria camera da letto; inoltre il tentativo di muoversi durante una paralisi del sonno aumenta la consapevolezza della rigidità muscolare, del sudore della pelle e delle coperte che avvolgono la persona. Tutto questo può essere scambiato per la sensazione di essere trattenuti da mani esterne o da delle membrane. Dunque quella sensazione reale e inquietante è creata quando il sogno si estende alla fase di veglia e quando il corpo è in una fase di paralisi notturna, e questa sensazione sarà ricordata dalla persona con terrore.

A questo punto come si può spiegare che i ricordi non siano tutti diversi ma che invece tutti raccontino più o meno le stesse cose?

Questo perché si tratta di conoscenze culturalmente condivise, il fenomeno dell'abduction è iniziato dopo il caso citato all'inizio dei coniugi Hill ed ha avuto molta pubblicità: sono stati creati libri, film e documentari e lo stesso volto che aveva descritto Barney poteva essere semplicemente un'immagine che aveva inconsapevolmente acquisito dalla televisione, infatti 2 settimane prima che raccontasse cosa gli era successo era stato mandato in onda "The Outer Limits", un telefilm in cui compare un alieno identico a quello che descrisse lui. Insomma tutto nasce dalla storia di questi 2 coniugi, lo stesso Steven Spielberg ha utilizzato l'alieno descritto da Barney per creare le creature di "Incontri ravvicinati del terzo tipo". In conclusione possiamo dire che in presenza di un evento emotivamente traumatico come una paralisi notturna o un resoconto immaginario molto coinvolgente fatto sotto ipnosi, certe persone possono finire per convincersi di essere state rapite per davvero dagli alieni.

In Italia, di questi eventi se ne ricorda solo uno, ossia la vicenda di Pier Fortunato Zanfretta, il quale afferma di aver vissuto tra il 1978 e il 1981 ben 11 incontri con gli alieni, questi ricordi sono emersi dopo delle sedute di ipnosi regressiva (è una tecnica che finisce per indurre il terapeuta a imbeccare il paziente instillandogli così ricordi mai realmente accaduti, infatti questa tecnica è ritenuta inaffidabile dai dottori e dagli psicologi), ma Zanfretta sostiene di aver ricevuto anche un oggetto da essi, si tratta di una sfera al cui interno si trova un tetraedro che ruota in sospensione. Dunque questo potrebbe essere una prova, ma Zanfretta afferma di aver nascosto questo oggetto e non vuole mostrarlo a nessuno, perché dice che solo lui può tenerlo in mano senza essere fulminato, in più dice che l'oggetto non può essere fotografato perché la sua immagine non resta impressa. A tutti coloro che dicevano che si trattava di un altro caso di falsi ricordi, lui rispondeva che gli alieni gli avevano dato un appuntamento per il 2010 e che stavano per tronare, ma gli extraterrestri non si sono mai fatti vedere. Nonostante tutto questo ci sono persone che sono fermamente convinte di aver avuto un contatto con degli alieni, ma a questo punto sorge ancora un'altra domanda, per quale motivo? Secondo Susan Clancy, psicologa all'Università di Harvard, molte persone hanno bisogno di un contatto spirituale diretto, alcuni questo contatto lo cercano in Dio, altri con le visioni mistiche, oppure chi porta su di sé i segni dei supplizi patiti da Cristo e chi questo contatto lo cerca con gli alieni. In entrambi i casi è presente un bisogno molto forte di spiritualità, un bisogno che per essere soddisfatto non richiede prove scientifiche,

ma risposte rassicuranti come può esserlo l'idea che non siamo soli nell'universo, abbandonati alla casualità degli eventi ma c'è una specie aliena superiore che ci osserva e ci segue e che ci protegge.

La credenza all'esistenza degli alieni è alimentata anche a causa di numerose foto che sembrano raffigurare creature extraterrestri. Molte di queste sono state modificate attraverso applicazioni digitali, altre invece risalgono ad anni precedenti; ne sono un esempio:

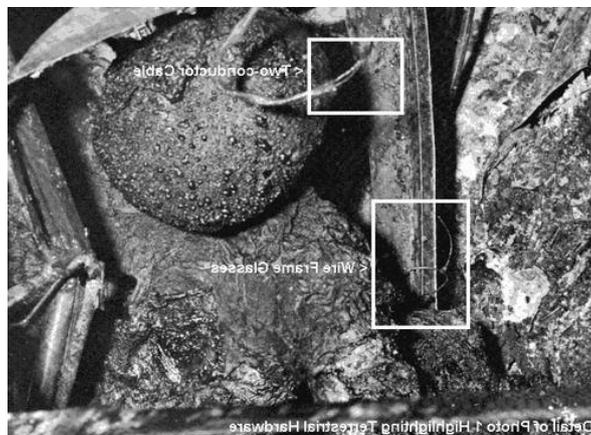
"l'omino dagli occhi grandi", Alaska, anni '30

La foto più vecchia risale agli anni trenta, ma solo nel 2003 è stata resa pubblica. il caso coinvolge un signore che prima di morire, consegnò una foto al nipote, raffigurante un omino bianco che volge lo sguardo verso il fotografo. La teoria che la sagoma fosse una creatura aliena non convinse a pieno gli studiosi perché essendo inclinata tutta da un lato è molto probabile che si tratti di un modellino piantato nel terreno.



"ufo crash", New Messico, 7 luglio 1948.

La seconda foto è stata scattata durante l'incidente di Roswell (Stati Uniti) nel 1947. Tale incidente viene ricordato spesso a causa della caduta di un presunto disco volante con a bordo il cadavere di un alieno. Anche questa ipotesi venne smentita, in quanto si trattava di un pallone sonda e l'essere che aveva sembianze extraterrestri, era in realtà il cadavere di un pilota carbonizzato, visto che accanto vi erano i suoi stessi occhiali.



Lossiemuth, Scozia, 1954 (Cedric Allingham) e High Bridge, New York, 1956 (Menger Howard)

Vi furono altre testimonianze di persone che dichiararono di aver avuto contatti con creature aliene, come l'ornitologo Cedric Allingham e Howard Menger. Allingham sostenne di aver visto un disco volante e in seguito un alieno con il quale dialogò anche. La creatura gli rivelò che era partita da Marte, e Cedric nel momento in cui questo ipotetico extraterrestre se ne andò, gli scattò una fotografia. Menger sostenne invece di aver instaurato un contatto con i "venusiani" ed anche lui mostrò una foto come "prova". Le foto di entrambi mostrano sempre il presunto alieno di spalle ed entrambe le sagome hanno le stesse linee di un essere umano, in particolare la foto di Allingham dato che non è così scura. Un altro elemento che smentisce queste dichiarazioni è proprio la questione del linguaggio. Non è assolutamente probabile che un'ipotetica creatura aliena comunichi mediante lo stesso linguaggio di un umano.



Vi furono altre foto che destarono un certo sospetto perché non si hanno dettagli a sufficienza per poter prenderle sul serio, come ad esempio la foto scattata da un anonimo in cui si può notare solo una sagoma lontana e molto sfocata. Potrebbe trattarsi di un semplice scherzo come ad esempio due foto pubblicate entrambe il primo aprile a distanza di un anno l'una dall'altra; la prima (risalente al 1950) ritrae un alieno attaccato ad un sistema di respirazione e la seconda una creatura "aliena" con le mani aggrappate alle braccia di due persone. Entrambe sono state smentite in quanto si trattava di due beffe, infatti nella prima foto è stato confermato che il fotografo fece travestire da "alieno" la figlia di 5 anni, per quanto riguarda la seconda si tratta semplicemente di una foto ritoccata appositamente per il giorno 1 aprile.



Caso Templeton

La foto che divenne ben presto un caso mediatico molto discusso, fu quella scattata da Templeton alla figlia. Osservando la foto scattata, dietro alla bambina, si nota una strana presenza luminosa che fa insospettire Templeton e successivamente tutto il web. Egli confermò che al momento dello scatto non c'erano altre persone al di fuori della figlia e della moglie. Molti iniziarono così a credere che si trattasse di un essere proveniente dallo spazio, ma anche questo caso venne smentito. Dopo alcuni anni Templeton mostrò altre foto di quella stessa giornata, per aiutare gli studiosi a capire la causa della presenza bianca sullo sfondo. Una di queste foto evidenziò il colore azzurro chiaro del vestito della moglie; elemento che fa pensare al fatto che il presunto visitatore spaziale fosse proprio lei, in un involontario photobombing. La foto originale fu analizzata abbassando la luminosità complessiva e come previsto il vestito risultava azzurro, perciò si trattava senza dubbio della moglie. Bisogna inoltre tenere in considerazione che l'accaduto risale al 1964 e di conseguenza Templeton utilizzò una macchina fotografica il cui mirino rendeva visibile solo il 70% dell'intera inquadratura, ecco il motivo per cui Templeton non se ne accorse.

Vi sono migliaia di foto più recenti che a causa delle innovazioni digitali sono state modificate. Non ci sono foto che confermano l'esistenza degli alieni perché non ci sono prove a supporto di tale ipotesi. È quindi scorretto enunciare che gli extraterrestri esistono.



Fonti:

-video "ABDUCTIONS! Si può essere RAPITI dagli ALIENI? - Strane Storie" di Massimo Polidoro

-video "ALIENI: 10 incredibili foto "vere"... svelate! - Strane Storie" di Massimo Polidoro